

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnip@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

CONSUNTIVI E PREVISIONI NELLA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. ha recentemente inviato al Presidente della Cassa e per conoscenza ai Consiglieri al Presidente del Collegio Sindacale della Cassa ed ai Sindaci, la seguente lettera.

* * *

L'anno 2017 si è da poco chiuso e ritengo opportuno farvi partecipi di alcune considerazioni che abbiamo svolto negli ultimi Consigli A.S.N.N.I.P. relative alla gestione della Cassa.

Si è esaminato il diniego del Consiglio della Cassa alla richiesta di un assegno *una tantum* a favore dei pensionati in applicazione di un potere discrezionale che il Regolamento di Previdenza riconosce al Consiglio. L'A.S.N.N.I.P. tenuto conto che dal 2010 non era stata più concessa alcuna perequazione delle pensioni aveva fatto richiesta con lettera del 24 Novembre 2016 di un assegno straordinario di Euro 1.000,00 per pensionato. La richiesta era ampiamente giustificata dai dati del Bilancio relativi agli anni 2014, 2015 e 2016 che avevano evidenziato una chiara ripresa delle prestazioni notarili con conseguente aumento dei contributi e degli avanzi di gestione corrente e dell'avanzo complessivo di esercizio.

Il Consiglio della Cassa con deliberazione del 23 Giugno 2017 N. 17 ha respinto la richiesta senza alcuna motivazione del provvedimento che, anche se trattasi di provvedimento discrezionale, avrebbe dovuto essere espressa ai sensi dell'Art. 3 della Legge 241/90 se non altro per un doveroso atto di rispetto nei confron-

ti dei 2.597 pensionati che, proprio in considerazione della crisi, non avevano avanzato richieste per un lungo periodo (dal 2010) e avevano altresì dovuto affrontare il pagamento di una parte cospicua del premio di assicurazione malattia un tempo interamente a carico della Cassa.

Dall'esame delle discussioni riportate nei verbali trasmessi sono apparse valutazioni e considerazioni che suscitano perplessità e sconcerto perché prive di una attenta comparazione con i dati di bilancio ed anche di orientamento politico sulle scelte previdenziali o assistenziali.

Si sottolinea che la richiesta inizialmente fu ritenuta "motivata, saggia ed equilibrata" dallo stesso Presidente, ebbe il parere favorevole di alcuni Consiglieri e ne fu affermata la compatibilità con i dati di bilancio. Tuttavia da subito si manifestarono anche tendenze ad un rinvio evidenziando la necessità di un discorso più ampio, (peraltro mai introdotto), nel quale si tenesse conto anche delle condizioni di disagio dei giovani Notai (confondendo tra attività di previdenza e di assistenza), e facendosi poi rilevare che la richiesta era collegata al tema dell'adeguamento I.S.T.A.T. delle pensioni sul quale il Consiglio si doveva pronunciare entro il 31 maggio.

Nel verbale n. 10/17 si legge che "Il Presidente si dichiara poi favorevole a riconoscere un assegno ai pensionati, ma rileva che si deve stabilire il *quantum e il come*", *quantum e come* di cui nelle sedute successive dedicate all'argomento non si è più discusso.

Spiace notare la superficialità degli interventi di un Consigliere che dichiara di ritenere (verbale n. 10, cit.) "che la concessione di un assegno *una tantum* non sia positivo neppure per chi lo riceve", e di un altro Consigliere che ritiene, (stesso verbale) "che 1.000,00

euro non siano risolutivi per chi li riceve” e di un terzo Consigliere secondo cui “un assegno di euro 1.000,00 non contribuirebbe a cambiare la vita dei pensionati ed avrebbe effetto mediatico negativo” (verbale n. 12/17). Si è anche evidenziata l’opportunità di evitare di assumere una delibera “non unanime” e tuttavia la non unanimità non ha impedito di assumere un voto finale negativo dopo ben cinque sedute di discussione.

Il Consiglio dell’A.S.N.N.I.P. preso atto con rammarico di tali dichiarazioni ha peraltro deliberato di non impugnare il provvedimento di diniego, nell’intento di non esporre la Cassa a un contenzioso che peraltro non viene escluso di fronte a ulteriori dinieghi privi di motivazione.

La discussione svoltasi sul tema evidenzia tuttavia come nel Consiglio della Cassa si tenda a considerare i pensionati come una controparte della Cassa stessa invece di avere la dovuta visione unitaria che deriva dalla previsione statutaria che iscritti sono tutti i Notai sia in esercizio che in pensione.

Passando ora ad una valutazione dei risultati complessivi di bilancio della Cassa mentre permane una situazione di equilibrio soprattutto per i positivi risultati della gestione previdenziale e per le garanzie offerte dal patrimonio, persiste una forte problematicità nella gestione patrimoniale che presenta ricavi che al netto dei costi direttamente imputabili (e quindi ancora al lordo dei costi generali di funzionamento della Cassa) sono assolutamente insufficienti a coprire le spese per indennità di cessazione.

Il risultato negativo previsto per euro 1.321.000,00 per il 2017 sarà invece nella previsione per il 2018 negativo per euro 33.298.000,00 sia per gli esigui ricavi lordi derivanti dalla gestione del patrimonio (bassissima redditività del patrimonio immobiliare complessivo e diminuzione del reddito della gestione mobiliare - euro 27.337.000,00 nel 2017 e 17.896.000,00 nel 2018), sia per il fortissimo aumento nelle indennità di cessazione previste da euro 27.886.000,00 nel 2017 a euro 51.450.000,00 nel 2018.

La previsione di aumento dell’indennità di cessazione (peraltro inferiore a quella prevista nel Bilancio Attuariale) è causata principalmente dal numero dei beneficiari che avevano avuto in precedenza la rateizzazione dell’indennità e che ora compiono il 75° anno di età, che si aggiungono al normale flusso di uscenti; tuttavia si deve prendere nella massima considerazione e attenzione anche l’altra causa del disavanzo vale a dire la scarsissima redditività del patrimonio.

In base ai dati del consuntivo 2016 (gli ultimi recanti lo stato patrimoniale che comunque non ha subito variazioni significative) la componente immobiliare in proprietà diretta della Cassa, gestita dalla struttura, ammontante ad euro 277.661.000,00 nel bilancio preventivo del 2018, presenta rendimento complessivo (al lordo delle imposte) di euro 9.750.000,00 pari al

3,51% e un rendimento netto di euro 5.133.700,00 pari all’1,88%. La proprietà immobiliare c.d. indiretta della Cassa investita in fondi immobiliari (che nel bilancio sono classificati nella gestione mobiliare, per un valore ammontante al 31/12/2016 ad euro 467.368.200,00) produce invece un reddito pari a zero o addirittura negativo se si considerano i costi direttamente imputabili. Il rendimento netto della proprietà immobiliare complessiva della Cassa, sia diretta che indiretta, ammontante nel complesso ad euro 745.029.000,00 è pertanto pari allo 0,68%.

La situazione non pare migliorata né nelle proiezioni del 2017 né nelle previsioni 2018.

È assolutamente necessario intervenire su tale settore e monitorare le gestioni dei fondi immobiliari delle quali non vi è alcuna illustrazione o menzione né nella relazione al bilancio né nella nota integrativa allo stesso.

Non vi è alcun riferimento ai dati dei rendiconti semestrali e della relazione annuale della gestione dei fondi che a termini di regolamento della Banca d’Italia devono essere redatti, pubblicati e inviati agli investitori né a eventuali atti di ispezione e vigilanza della autorità di controllo sulle rispettive S.g.r.

Sarebbe opportuno che almeno i dati riassuntivi dei rendiconti fossero riportati nei bilanci della Cassa.

Non si comprende pertanto di fronte a tale situazione l’ulteriore apporto ai fondi immobiliari (sempre i medesimi) effettuato nel 2017.

È necessario che in tempi brevi si valuti l’opportunità di mantenere la gestione dei fondi alle medesime S.g.r. e se non sia invece necessario riaffidare ad altre S.g.r., secondo le modalità di legge, la gestione dei suddetti fondi, ovvero ricercare soluzioni percorribili per far recuperare alla Cassa la proprietà e la gestione degli immobili o direttamente o attraverso una società immobiliare.

La diminuzione di valore degli immobili apportati ai fondi non può giustificare l’azzeramento dei redditi che gli immobili locati continuano a produrre.

Il patrimonio mobiliare produttivo di reddito (con esclusione dei fondi immobiliari) secondo i dati del 2016 ammonta a euro 621.396.946,00 e nella previsione 2018 sono indicati redditi netti per euro 13.017.500,00 pari al 2,09% (nel 2017, secondo l’ultima proiezione, i redditi netti ammontano ad euro 21.850.305,00 pari al 3,52% considerando le eccedenze realizzate).

Non si comprende perché nel bilancio di previsione 2018 i rendimenti siano stati previsti in diminuzione, sia pure al netto di disinvestimenti, con la motivazione: “I dividendi e i proventi di fondi di investimento e gestioni patrimoniali, che si riferiscono all’operatività delegata ai gestori esterni (sono) difficilmente prevedibili nei risultati.” (Pag. 31 Bilancio di previsione 2018).

I dati di proiezione e i dati previsione sono comunque assai modesti rispetto agli andamenti dei mercati sia

italiano che europei: nel corso dell'anno 2017 come è noto tutte le principali borse mondiali hanno registrato importanti rialzi e non pare che ad oggi vi siano segnali di rallentamento.

La Borsa di Milano ha chiuso il 2017 con +13,6%, Francoforte con 12,5%, Parigi con 9,3% e Londra +7,6%.L'indice Eurostoxx 600 con +7,7%.

Pare poi opportuno nel rispetto delle indicazioni dell'ALM aumentare gli investimenti azionari, che possono aumentare la redditività a fronte dei bassissimi interessi percepiti dalle banche, impiegando una parte di liquidità che è stata mantenuta nel 2017 in depositi bancari e che è sovradimensionata rispetto alle esigenze finanziarie per le prestazioni e il funzionamento della Cassa.

L'aumento della redditività del patrimonio è un'esigenza imprescindibile perché diversamente anche i risultati positivi derivanti dall'aumento della contribuzione e dal saldo della gestione previdenziale rischiano di essere ridotti o vanificati, considerando che già ora sono destinati in misura consistente ad aumento fondi rischi e di ammortamento per la svalutazione degli immobili.

Comunico infine che l'I.S.T.A.T. ha reso noto che l'Indice per la perequazione delle pensioni per il 2017 è stato stabilito nell'1,1% e che pertanto l'ASNNIP presenterà al Consiglio della Cassa domanda per la perequazione nel prossimo mese di Aprile.

*Il Presidente
Paolo Pedrazzoli*

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.S.N.N.I.P.

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **14 dicembre 2017** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Arturo Della Monica e Virgilio La Cava; era inoltre presente il direttore del Notiziario Alessandro Guidotti. Al fine di incrementare il numero di notai in pensione iscritti all'A.S.N.N.I.P. il Consiglio Direttivo, su invito del dott. Pedrazzoli, ha deliberato di inviare ai notai che verranno in futuro collocati a riposo, i cui nominativi sono di volta in volta individuati nei relativi decreti del Ministero della Giustizia, una comunicazione di presentazione dell'Associazione con allegato lo Statuto ed una relazione sulle sue attività, sollecitandone l'adesione.

Il Consiglio ha esaminato la Sentenza n. 250 della Corte Costituzionale, che era stata chiamata nuovamente a giudicare della legittimità costituzionale del blocco delle pensioni operato dal legislatore, in base a ben 15 ordinanze di rimessione da parte di numerosi Tribunali e della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna.

La Corte Costituzionale non ha espresso novità sostanziali, ma ha richiamato alcuni principi già enunciati in precedenti sentenze, tra i quali, per quanto possa riguardare gli interessi tutelati dalla nostra Associazione:

- a) il necessario bilanciamento degli interessi dei pensionati alla perequazione del loro trattamento pensionistico, riconosciuto di rilevanza costituzionale, con le esigenze di finanza pubblica;
- b) l'esigenza che un eventuale blocco della perequazione debba avere un limite temporale;
- c) il diritto del pensionato ad un trattamento sufficiente al soddisfacimento delle elementari esigenze di una vita decorosa, quantificato in tre volte il trattamento minimo INPS;
- d) la possibilità di escludere la perequazione per i trattamenti superiori ad un certo limite, che presentano maggiore resistenza all'erosione dell'inflazione, individuato in sei volte il trattamento minimo INPS;
- e) l'adozione per i trattamenti intermedi di un sistema di perequazione in misura percentuale, decrescente per fasce di reddito.

Alla luce dei principi enunciati dalla Corte Costituzionale, il Consiglio Direttivo ha deciso di approfondire la rispondenza ad essi del vigente regolamento della Cassa, che ha portato come effetto la mancata perequazione per molti anni di tutti i trattamenti pensionistici erogati, trattando l'argomento in maniera approfondita in una prossima riunione.

Prendendo in esame il bilancio di competenza 2017 della Cassa Nazionale del Notariato, il dott. Pedrazzoli ha evidenziato come il rendimento delle gestioni mobiliare ed immobiliare risultano assolutamente inefficienti dal punto di vista reddituale; in particolare, la gestione dei fondi immobiliari ai quali è stata conferita buona parte del patrimonio immobiliare non solo non produce reddito, ma costituisce addirittura una fonte di spesa, per il pagamento di ingenti commissioni alle S.g.r. che ne curano l'amministrazione ed alle quali non risulta si sia mai chiesto un rendiconto.

Il Consiglio Direttivo ha quindi auspicato che per il futuro la Cassa svolga un controllo maggiore sulla gestione dei fondi immobiliari, eventualmente trovando il modo di recuperare la gestione degli immobili apportati, o direttamente o attraverso una società immobiliare con la Cassa quale unico socio.

Per quanto attiene al diniego di corresponsione di una somma una tantum che l'Associazione aveva chiesto alla Cassa a parziale ristoro del mancato adeguamento pensionistico non più effettuato dal 2011, il Consiglio ha preso atto della indisponibilità degli attuali vertici dell'istituto di previdenza dei Notai a venire incontro alla richiesta dei suoi pensionati, pur essendo stata ritenuta "moderata, saggia ed equilibrata" dallo stesso Presidente dott. Mistretta (come risulta dal verbale n.1/2017) e nonostante il parere favorevole espresso

da molti consiglieri e la sua perfetta compatibilità con il bilancio della Cassa, riconosciuta dallo stesso C.d.A. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha poi espresso sconcerto per il fatto che sono occorse ben 5 riunioni della Cassa per pervenire ad una decisione di rigetto della domanda, stigmatizzando la asserita necessità di valutare la proposta in un "discorso più ampio", del quale non si è più trovata traccia nei verbali successivi, e che la delibera di diniego alla concessione dell'una tantum non indichi il motivo del rifiuto.

Il dott. Pedrazzoli ha infine riferito che è in preparazione da parte del Consiglio Nazionale del Notariato il bando di gara per il rinnovo della Polizza sulla responsabilità civile in scadenza il prossimo maggio e che verranno previste condizioni considerevolmente migliori delle precedenti, con un aumento del massimale ed una diminuzione della franchigia; il Consiglio direttivo ha così deciso di attendere la pubblicazione del bando di gara per modulare, sulla proposta di contratto posta a base dell'asta, i contenuti della nuova convenzione assicurativa con i Lloyd's di Londra tramite il broker Assigeco.

* * *

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **18 gennaio 2018** erano presenti il Presidente Paolo Pedrazzoli, il Vice Presidente Paolo Armati, il Tesoriere Orazio Ciarlo, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Arturo Della Monica, Giuseppina Cramarossa Grispi- ni, Virgilio La Cava, Prospero Mobilio e Pietro Pierantoni; era inoltre presente il direttore del Notiziario Alessandro Guidotti.

Con riferimento al cosiddetto Decreto Fiscale da poco approvato il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. ha dato conto degli sviluppi successivi della disciplina agli "atti di natura fiscale", evidenziando con soddisfazione che sia stata introdotta una modifica che ha abrogato la disposizione secondo la quale la stipula di alcuni atti d'impresa e societari poteva avvenire con firma digitale ad opera di intermediari abilitati, riportando così la competenza esclusiva in materia di atti societari ai Notai, soli soggetti individuati per la stipula di atti mediante atto pubblico informatico.

Per quanto attiene la distribuzione delle sedi notarili, il Consiglio Direttivo ha preso atto che la Legge di bilancio ha apportato una sostanziale modifica al secondo comma dell'art. 4 della legge notarile - come modificato dalla legge annuale sulla concorrenza ed il mercato - che aveva malauguratamente eliminato ogni riferimento, nel procedimento della distribuzione delle sedi notarili, a parametri economici o di produttività.

La citata norma, a seguito della recentissima modifica, prevede ora che "La tabella che determina il numero e la residenza dei notai deve, udite le Corti d'Appello e i Consigli notarili, essere rivista ogni sette anni, sul-

la base dei criteri indicati al comma 1 e tenuto anche conto della variazione statistica tendenziale del numero e della tipologia degli atti ricevuti o autenticati dai notai, e può essere modificata parzialmente anche entro un termine più breve quando ne sia dimostrata l'opportunità". Tale modifica impedisce pertanto l'automatismo di una sede notarile ogni 5 mila abitanti. È stato poi rilevato che la medesima Legge di bilancio è intervenuta per dirimere il contrasto che si era instaurato tra gli Ordini professionali e l'Autorità Garante della Concorrenza ed il Mercato in materia di esercizio del potere disciplinare, che è stato riconosciuto solo in capo agli Ordini; la volontà del legislatore è chiaramente quella di sottrarre all'intervento dell'Antitrust il potere disciplinare riconosciuto agli Ordini professionali verso i rispettivi iscritti.

Venendo all'annoso problema dell'adeguamento delle pensioni, il Presidente ha rilevato che l'ISTAT ha recentemente reso noto l'indice del costo della vita per famiglie di operai ed impiegati c.d. "FOI" per l'anno 2017, questa volta non negativo come negli anni scorsi, sulla cui base si determina l'adeguamento dei trattamenti pensionistici.

L'art. 22 del Regolamento per la previdenza della Cassa Nazionale del Notariato definisce un sistema che considera però, oltre quello ISTAT, l'altro parametro costituito dal dato contributivo, con la conseguenza che il dato positivo ISTAT potrebbe essere neutralizzato da un eventuale mancato aumento, rispetto allo scorso anno, del dato contributivo, con l'ulteriore conseguenza che per un altro anno i trattamenti pensionistici della Cassa non sarebbero rivalutati e si tratterebbe dell'ottavo anno consecutivo.

Il Consiglio ha così deliberato di inoltrare alla Cassa richiesta di adeguamento sulla base dell'indice ISTAT, anche in caso di stazionarietà del livello di contribuzione, considerato che l'ultimo comma del richiamato art. 22 consente al Consiglio di Amministrazione della Cassa di derogare al sistema generale e che il mancato adeguamento perdura da anni.

Il Presidente ha infine informato che il Consiglio Nazionale del Notariato ha emesso il bando per l'aggiudicazione del servizio di copertura assicurativa della responsabilità civile professionale dei Notai, per il triennio 2018-2021 ed il capitolato speciale prevede alcune interessanti novità, fra le quali le più importanti sono l'innalzamento del massimale a 3.000.000,00 di euro per sinistro e per anno assicurativo, la riduzione della franchigia ad euro 15.000,00 per sinistro, la possibilità di riassicurare la franchigia, con separata polizza, la copertura postuma illimitata e senza limiti temporali, in caso di cessazione per qualsiasi causa dell'attività notarile in corso di vigenza della polizza. Sulla base di questi dati l'A.S.N.N.I.P. riprenderà la trattativa con i Lloyd's, tramite Assigeco, per il rinnovo della convenzione assicurativa scaduta a dicembre.

IL DOTT. PEDRAZZOLI SCRIVE AI PRESIDENTI DI COMMISSIONE GIUSTIZIA DI CAMERA E SENATO

Ill.mo Signor Presidente,
mi rivolgo a Lei a nome dell'Associazione Sindacale Nazionale dei Notai in Pensione, corrente in Roma, Via Flaminia n° 160.

Con le Sentenze n. 3176 del 18 Febbraio 2016 e n. 18606 del 22 Settembre 2016, la Corte di Cassazione Sez. III ha stabilito che il termine di prescrizione decennale (artt. 2935 e 2946 c.c.) del diritto al risarcimento del danno da responsabilità professionale del Notaio inizia a decorrere non dal momento in cui la condotta del professionista ha determinato l'evento dannoso, bensì da quello in cui la produzione del danno si è manifestata all'esterno ed ha prodotto il pregiudizio di cui si chiede il risarcimento.

Tali decisioni espongono i Notai Pensionati presenti e futuri e i loro Eredi ad un gravissimo rischio per eventuali danni accertati ben oltre i dieci anni dalle cessazioni delle funzioni, che rimangono quindi non più coperti dall'assicurazione (che contrattualmente estende la propria copertura massima sino al decimo anno dalla cessazione dell'attività); è evidente che tale rischio esiste anche per le altre libere professioni.

L'A.S.N.N.I.P. auspica l'adozione di un provvedimento legislativo che precisi che il termine di prescrizione decennale per il risarcimento del danno da responsabilità professionale debba decorrere dal momento in cui si produce l'evento dannoso, eventualmente anche attraverso una interpretazione autentica del Legislatore. Resto a disposizione per un eventuale incontro per meglio illustrare i timori dell'A.S.N.N.I.P. e, con l'occasione, formulo i miei più cordiali saluti.

*Il Presidente
Paolo Pedrazzoli*

CUD TELEMATICO

L'A.S.N.N.I.P., previa richiesta scritta dei pensionati (iscritti e non iscritti alla nostra Associazione), è disponibile a prelevare dal sito della Cassa Nazionale del Notariato il cosiddetto C.U.D. che non viene più trasmesso ai pensionati in forma cartacea, ma è scaricabile solo via internet; le richieste di assistenza saranno esaudite in stretto ordine di arrivo ed ovviamente, avranno la precedenza quelle degli iscritti rispetto a quelle dei non iscritti.

Chi fosse interessato a tale servizio, svolto dalla nostra Associazione in forma gratuita, dovrà contattare telefonicamente o via e-mail la segreteria dell'A.S.N.N.I.P. per richiedere la lettera di incarico che dovrà poi rispedire dopo averla compilata.

BREVI NOTAZIONI ALLE NORME RIGUARDANTI IL NOTARIATO NELLA LEGGE DI BILANCIO 2018

Dopo tanta legislazione, negli ultimi tempi, negativa per il Notariato, la Legge di bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205), al comma 495 dell'art. 1, contiene finalmente disposizioni positive che forse rappresentano l'auspicato inizio di un *revirement* politico nella materia.

Già avevo sottolineato (pagine 11-12 del n. 4/2017 di questo periodico) che, a mio avviso, le nuove norme contenute nella legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge n.124/2017), in tema di Notariato, rivelavano una profonda irragionevolezza con un uso distorto della discrezionalità legislativa. Sicché ne avevo auspicato un'interpretazione costituzionalmente orientata in relazione ai criteri stabiliti per fissare il numero e la residenza dei notai, suggerendo, nel superare il tenore letterale delle stesse, di tenere nella massima considerazione la continua diminuzione delle esclusive notarili, il volume dei traffici giuridici e commerciali nei Comuni in predicato per la variazione di posti di notaio e quindi, nel valutare l'effettiva domanda del servizio notarile da parte della popolazione, aumentare o anche diminuire il numero di abitanti rispetto a quello di 5.000, previsto indicativamente dalla predetta nuova legge.

Ora la lettera a) di detto comma 495 stabilisce chiaramente che, nel determinare il numero e la residenza dei notai, si deve anche tenere conto "della variazione statistica tendenziale del numero e della tipologia degli atti ricevuti o autenticati dai notai." Pertanto, se sussista una diminuzione degli atti notarili anche con riferimento alla tipologia - e conseguentemente al valore - degli stessi, i posti di notaio potranno essere anche diminuiti. In tal modo si realizza anche lo scopo "di mantenere l'equilibrio previdenziale dell'ente Cassa Nazionale del Notariato", come precisato nelle premesse del ripetuto comma 495.

Sorvolando sulle altre disposizioni contenenti modificazioni sostanzialmente positive nei rapporti tra notai e Archivi Notarili e nell'organizzazione di questi ultimi, nonché in materia di concorso e pratica notarili, la lettera c) del più volte menzionato comma 495 contiene un principio fondamentale nei rapporti tra Antitrust e Notariato stabilendo implicitamente che quest'ultimo non può essere sottoposto *sic et simpliciter* alle regole del mercato e della libera concorrenza. Difatti detta lettera c) dispone che "all'art. 9-ter (della Legge Notarile, n.d.r.) è aggiunto il seguente comma: 1-bis. Agli atti funzionali al proponimento del procedimento disciplinare si applica l'art.8, comma 2, della legge 10 ottobre 1990, n.287."

52° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

A questo punto, per comprendere il significato del riconoscimento legislativo della natura giuridica dell'attività notarile, occorre riportare quanto recitano le norme richiamate.

L'art. 93-ter, per completare quanto stabilito dall'art. 93-bis sui poteri di vigilanza dei Consigli Notarili nei confronti dei notai iscritti ai Collegi, dispone:

“Se viene rilevata l'inosservanza di leggi, di regolamenti, di principi e norme deontologiche elaborati dal Consiglio Nazionale del Notariato ovvero la violazione di altri doveri da parte del notaio, il Consiglio Notarile del distretto al quale il notaio è iscritto promuove, per il tramite del presidente, procedimento disciplinare ai sensi dell'art. 153...”

Mentre l'art. 8, comma 2, della legge 10 ottobre 1990, n.287 (contenente norme per la tutela della concorrenza e del mercato) stabilisce che “Le disposizioni di cui ai precedenti articoli non si applicano alle imprese che, per disposizioni di legge, esercitano la gestione di servizi di interesse economico generale, ovvero operano in regime di monopolio sul mercato, per tutto quanto strettamente connesso all'adempimento degli specifici compiti loro affidati.”

Di conseguenza vi è, nella normativa sopra riportata, l'implicito riconoscimento dell'attività notarile, anche se con riferimento agli “atti funzionali al promovimento del procedimento disciplinare”, come attività sottratta alle regole del mercato e della concorrenza. Si tratta finalmente di una grande porta aperta alla palese e definitiva esclusione della funzione notarile da dette regole.

Particolare menzione merita, infine, il comma 25 della sopra menzionata legge di bilancio 2018, perché restituisce ai notai la competenza esclusiva in materia di fusioni, trasformazioni, scissioni societarie e di contratti che hanno per oggetto il trasferimento o il godimento di aziende, competenza che il collegato fiscale alla legge di bilancio (D.L. n. 148/2017, convertito dalla legge n.172/2017) aveva sconsideratamente resa concorrente.

Sicché, in relazione a tutto ciò, non si può non rilevare che il legislatore, *melius re perpensa*, sia tornato a riconoscere l'insostituibilità del Notaio come garante della legalità negoziale essendo titolare di un pubblico ufficio imparziale e diretto alla prevenzione delle liti e quindi parallelo a quello del Magistrato, come tale non assoggettabile alle regole gerarchiche e a quelle del mercato e della libera concorrenza.

Pubblico ufficio il cui esercizio è espletato nella forma di libera professione al solo scopo di assicurarne l'indipendenza e la terzietà.

*Notaio
Renato Campo*

Nel precedente Notiziario abbiamo riportato l'intervento del Presidente dell'A.S.N.N.I.P. al Congresso di Palermo.

Portiamo oggi all'attenzione dei lettori l'intervento del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato ed una sintesi dell'intervento del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato.

* * *

Un saluto alle autorità presenti, alle colleghe e ai colleghi.

Nelle prime pagine di AUT AUT Kierkegaard scriveva “immagina un capitano sulla sua nave nel momento in cui deve dare battaglia; forse egli potrà dire, bisogna fare questo o quello; ma se non è un capitano mediocre, nello stesso tempo si renderà conto che la nave, mentre egli non ha ancora deciso, avanza con la solita velocità ...così anche l'uomo se dimentica di calcolare questa velocità, alla fine giunge a un momento in cui non ha più la libertà della scelta, non perché ha scelto ma perché non l'ha fatto”.

Alla fine del secondo decennio del secolo nuovo ci accade di sperimentare, con fatica, la consapevolezza che tutto quello che circonda la nostra professione non può non essere che una questione di scelte: scelte nostre, scelte di altri. È un percorso accidentato e reso più arduo dalla difficoltà di interiorizzare, in modo definitivo, la distanza tra il mondo compatto del novecento e l'universo frammentato della globalizzazione del secondo millennio. La polarizzazione della ricchezza, il rischio del ceto medio di essere tra gli sconfitti della globalizzazione, la trasformazione delle diseguaglianze in esclusioni registrano una crisi radicale tra capitalismo digitale, welfare e democrazia rappresentativa. Questa crisi è il fiume carsico, è il fiume nascosto che percorre oggi la nostra società. Anche l'esperienza peculiare del Notariato non è fuori da questo perimetro. Lo verificiamo su due versanti speculari: la nostalgia per un nostro passato felice e la preoccupazione per un futuro temuto perché inaffidabile e ingestibile. Vi è fra di noi una diffusione epidemica di nostalgia, quale meccanismo di difesa per una continuità desiderata contro la discontinuità del mondo frammentato della globalizzazione. Tutto ciò rischia di renderci paurosi e immobili, senza scelte. Temiamo di perdere la sicurezza di un ruolo che lo Stato ci ha affidato. Ma tutto ciò deve essere una sfida per noi, per la nostra intelligenza, per le nostre capacità di donne e uomini coraggiosi. Questo congresso è coraggioso, questo congresso è aperto: guarda al presente verso il futuro, non ne ha terrore. Nella slide che compare dietro vi è registrato il grado di fiducia che il Paese ha nei nostri confronti. La

slide rappresenta in maniera sintetica un sondaggio effettuato da SWG nella scorsa primavera. Quel risultato dà conto di un ruolo riconosciuto al Notariato: quello di essere centro aggregante di fiducia. È un patrimonio importante che deve essere alimentato. Occorre una rinnovata capacità a leggere i segni dei tempi. Occorre costruire ponti tra il presidio di legalità proprio della nostra professione e un mondo digitale in cerca di certezze e fiducia per i diritti e con i diritti. Il dialogo tra algoritmi e uomini può trovare in noi un luogo di rigorosa empatia e di mite flessibilità nella tutela dei diritti, anche quelli fondamentali. A noi compete il coraggio di avere parole convincenti per tutti i segmenti della nostra società: per i problemi e i diritti delle persone e delle famiglie, per i problemi e i diritti delle imprese, sia quelle con modalità organizzative semplici, sia quelle con modalità organizzative sofisticate. La nostra autorevolezza, nell'interpretazione e applicazione del diritto societario, e le nostre prassi euristiche possano essere di esempio per estendere quella autorevolezza, dimostrata, anche in altri settori, come in quello del mondo digitale oggetto delle tavole rotonde del nostro congresso. Coraggio e intelligenza ci devono soccorrere in questo itinerario, per essere nel nostro Paese e con il nostro Paese, con le sue virtù e con le sue difficoltà. Dall'angolo visuale del nostro Ente previdenziale, prospettiva che mi compete, è essenziale una visione del nostro futuro. I meccanismi della previdenza impongono percorsi che guardano al futuro. I bilanci attuariali da numeri prospettici si devono trasformare in mete raggiungibili, attraverso itinerari da sostenere con determinazione. Le difficoltà dello Stato, di cui siamo parte, nei confronti della globalità pervasiva di internet delle cose impongono anche a noi un'attenta riflessione. Dobbiamo avere la capacità di riconoscerci e farci riconoscere come una piattaforma virtuale nella quale innestare sicurezza e certezza alle semplificazioni digitali nella circolazione dei diritti. Occorre per noi una prospettiva timotica. Quello che dobbiamo evocare e praticare è il thymos di Platone: il coraggio e l'ardore di essere riconosciuti e apprezzati per i nostri meriti, per le nostre capacità, per una nostra profonda inclinazione a dare sicurezza e fiducia. Siamo preoccupati. Le recenti vicende sulla legge della concorrenza inducono incertezza. I decisori politici sembrano andare in una direzione diversa rispetto a quel riconoscimento. Il potenziale aumento numerico dei Notai, non collegato a dinamiche economiche, appare una risposta radicalmente inadeguata alla esigenza di valorizzare il nostro ruolo di presidio di fiducia e di certezza. La legge sulla concorrenza, invece di rispondere alle esigenze di una intelligente semplificazione del Paese senza rischi per i diritti, è diventata espressione di una egemonia culturale, rafforzata dalla crisi epocale che abbiamo subito: l'egemonia culturale "della necessità" sostenuta dal pensiero neoliberale. La legge sulla concorrenza appa-

re esempio emblematico di professione della religione neoliberista. Tutto ciò accade nonostante i suoi errori e nonostante il paradosso delle sue responsabilità sulla crisi stessa. Il criterio razionale che misura causa ed effetto, costi e benefici è diventato una sorta di superstizione che non viene superata dalla forza della vita reale.

L'egemonia culturale della necessità si fonda su numeri, su percentuali, non su idee. Il tutto si traduce in rapporti matematici, in parametri finanziari. I parametri diventano sentenze inappellabili: sintesi simbolica di un pensiero che non ha bisogno di essere giustificato. Un pensiero che è sovraordinato alla politica. Una egemonia culturale che diventa politica senza stato, senza comunità, senza popolo, senza giudizio elettorale. I parametri diventano l'alfa e l'omega di questa società smemorata, le sue colonne d'Ercole postmoderne. Il tutto diventa il tempo dell'indecifrabile. Contro tutto questo, con chiarezza, dobbiamo manifestare la forza delle nostre idee coraggiose. Da questo congresso deve emergere la consapevolezza che il futuro del Notariato non si declina nel sogno. Non vi è nessuna zona di comfort dove gli unici suoni sono i nostri. Non vi è nessuna sala di specchi dove le uniche visioni sono il riflesso delle nostre immagini. Il confronto con la realtà e il mondo di internet non può essere eluso. Dobbiamo avere un imperativo: see change. Comprendi il cambiamento. Il sistema Notariato deve diventare lo smart veicolo col quale tutelare la certezza dei diritti diffusi nell'orizzonte degli eventi digitali.

Questa è la sfida che dobbiamo cogliere senza paure. Siamo coraggiosi.

Grazie. Viva il Notariato.

Viva L'Italia.

Mario Mistretta

* * *

Il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato Salvatore Lombardo, dopo aver salutato gli oltre 1250 Notai iscritti al Congresso e dato lettura del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, ha presentato alcuni dati relativi alla composizione della categoria, sottolineando l'importante presenza femminile, ancora più evidente se si prendono in considerazione le nomine dell'ultimo concorso nel quale le donne rappresentano il 42% del totale.

Ha evidenziato il sostanziale svecchiamento della categoria, che sarà ancora più evidente con l'ingresso di circa 1.000 nuovi notai per gli ultimi tre concorsi, uno dei quali in fase di conclusione.

Sui dati relativi al numero di atti stipulati, ha mostrato come si registra una parziale ripresa (+8% dal 2015 al 2016) dopo una decisa flessione alla quale si era assistito fra il 2007 e il 2015 (- 37%).

Ha sottolineato come i mutui rogati sono ormai nettamente prevalenti rispetto alle surroghe (78% contro

13%) ed ha evidenziato che il 58% della categoria ha un repertorio al di sotto dei 150.000,00 Euro.

Si è detto ottimista per i rapporti con le Istituzioni e i mass-media, dichiarando di percepire un atteggiamento sempre più disteso nei confronti della Categoria notarile.

Ha evidenziato l'impegno dei Notai nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Nel primo semestre 2017 vi sono state 1.893 segnalazioni di operazioni sospette inviate dai Notai, che rappresentano l'85% del totale delle segnalazioni effettuate dai professionisti.

Ha riferito che vi sia una situazione piuttosto tesa con la Banca d'Italia, dalla quale si percepisce il tentativo di sottrarre la competenza notarile in materia di protesti degli assegni mentre, per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate, sono in corso aggiustamenti sul Fondo di garanzia ed ha sottolineato che sono rarissimi (lo 0,2 %) i casi di comportamenti illeciti da parte della Categoria.

Parlando dell'Antitrust, il dott. Lombardo ha ricordato che nelle ultime due relazioni non è stata fatta menzione dei Notai, e in merito alle segnalazioni pervenute all'Autorità da parte dei colleghi stessi contro i Consigli Notarili Distrettuali, ha ribadito il convinto appoggio del Consiglio Nazionale del Notariato ai Consigli Notarili Distrettuali che si sono trovati a gestire situazioni delicate.

Ha evidenziato che il Consiglio Nazionale del Notariato ha presentato al Ministero una proposta per impedire all'Antitrust di intervenire nel momento in cui i Consigli Notarili Distrettuali stanno svolgendo i loro compiti in applicazione del Codice Deontologico e/o di norme disciplinari.

Per quanto riguarda le scelte di comunicazione del Consiglio Nazionale del Notariato, il Presidente Lombardo ha sottolineato che vi è stata un'ottima copertura mediatica sia sulla presentazione dei dati statistici (66 uscite stampa), sia sugli eventi organizzati nell'ultimo anno, per un totale di 1.130.

Sulla legge sulla Concorrenza, ha evidenziato che la norma sul deposito del prezzo va letta come una ulteriore forma di tutela per il cittadino garantita dal Notaio ed una ulteriore attribuzione di un compito delicato al Notaio.

Ha confrontato il rapporto fra numero di abitanti e Notai nei vari Paesi dell'Unione Europea, segnalando che la media europea è pari a un notaio ogni 14.256 abitanti mentre in Italia vi è oggi un notaio ogni 9.506 abitanti, superiore solo a Belgio, Francia, Grecia, Malta e Romania. Ha sottolineato che il raddoppio del numero dei notai penalizzerebbe soprattutto i Colleghi più

giovani. Ha poi spiegato che i rapporti con il Ministero della Giustizia sono sempre più distesi, tanto che il Guardasigilli ha invitato ufficialmente il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato a prendere parte ad una visita del Ministro in Cina. In tale occasione, incontrando il Ministro della Giustizia Cinese, il Guardasigilli ha sottolineato l'importanza del Notariato in Italia a garanzia di certezza giuridica, dichiarando che la crisi dei mutui subprime che si è verificata negli Stati Uniti d'America in Italia non avrebbero potuto avvenire, proprio grazie alla presenza dei Notai.

Fra i vari progetti seguiti dal Consiglio Nazionale del Notariato, il dott. Lombardo ha fatto riferimento a quanto si sta facendo in materia di equo compenso, ricordando che in Europa l'unico Paese - oltre all'Italia - che non ha la tariffa minima è l'Olanda.

Ha invitato infine la Categoria a guardare al futuro con serenità, uniti per uno scopo comune, perché quella notarile ha sempre saputo guardare avanti, affrontando con prontezza le sfide del tempo.

A conclusione del proprio intervento, riferendosi alla dichiarazione del Presidente dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione Raffaele Cantone, che ha detto: "*... credo che da sempre il tema vero nella battaglia contro la criminalità organizzata e le infiltrazioni sia quello di coinvolgere i gruppi intermedi delle associazioni e delle professioni che, troppo spesso, hanno inteso il proprio ruolo come soltanto notarile...*", il Presidente Lombardo ha sostenuto che sarebbe auspicabile che tutti i professionisti si comportassero proprio come i Notai, dato che è la categoria notarile quella concretamente più attiva nel contrasto ai fenomeni del riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'interno di una rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it